

Il sotto riportato Ordine del giorno prop. 4426 è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Stella e Venturelli.

Contrari 3: i consiglieri Bertoldi, Prampolini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carriero, De Maio, Giacobazzi, Guadagnini, Moretti, Rossini, Scarpa ed il Sindaco Muzzarelli.

“Premesso che:

- L'Articolo 28 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea relativo al Diritto di negoziazione e di azioni collettive dispone che “I lavoratori e i datori di lavoro, o le rispettive organizzazioni, hanno, conformemente al diritto dell'Unione e alle legislazioni e prassi nazionali, il diritto di negoziare e di concludere contratti collettivi, ai livelli appropriati, e di ricorrere, in caso di conflitti di interessi, ad azioni collettive per la difesa dei loro interessi, compreso lo sciopero”.
- L'articolo 40 della Costituzione della Repubblica Italiana dispone che “Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano”;
- La Legge 146/90 definisce molto chiaramente le norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati.

Considerato che:

- CGIL e UIL hanno indetto uno sciopero generale per il giorno 17 Novembre 2023, indicando le seguenti motivazioni:
  - Sia dal punto di vista della giustizia sociale che della crescita economica, occorre rilanciare lo sviluppo e sostenere la domanda interna non essendo sufficiente continuare a puntare solo sulle esportazioni e sul ricorso alla cassa integrazione;
  - è assolutamente necessario:
    - rispondere all'emergenza salariale
    - combattere la precarietà, che è anche causa di infortuni troppo spesso anche mortali sul lavoro
    - estendere i diritti
    - garantire la piena tutela del potere d'acquisto delle pensioni
    - difendere e rilanciare, stanziando adeguate e maggiori risorse, la sanità pubblica, le politiche sociali e l'istruzione pubblica;
    - garantire un fisco più giusto, che non premi la rendita e gli evasori e imponga tassazioni ai soggetti economici che hanno contribuito all'aumento dell'inflazione alzando i prezzi di beni e servizi;
    - costruire una nuova strategia e un intervento pubblico sulle politiche industriali;
  - La legge di bilancio che l'attuale Governo si appresta a varare è inadeguata e dannosa per il Paese, perché non ferma l'impoverimento di lavoratrici e lavoratori, fa cassa su pensionate e pensionati, non offre futuro ai giovani, spesso anche costretti ad emigrare per potersi garantire un futuro professionale e di stabilità economica;

- è necessario prestare particolare e maggiore attenzione al Mezzogiorno, da non discriminare e penalizzare con l'autonomia differenziata ma da considerare come area geografica del nostro Paese con il potenziale di sviluppo maggiore;
- è indispensabile predisporre e investire tutti i fondi del PNRR e in tempo utile;
- è necessario che il Governo dia priorità alla risoluzione dei reali e più contingenti problemi degli italiani invece di considerare più urgente o "madre di tutte le riforme" un presidenzialismo, semipresidenzialismo o premierato cosiddetto forte e l'autonomia regionale differenziata.

Ritenuto quindi che:

- l'attuale Governo, in relazione allo sciopero generale proclamato da CGIL e UIL sta dimostrando nei fatti completa indisponibilità al confronto con le parti sociali e non sta nemmeno tenendo fede alle promesse fatte in campagna elettorale;
- risultano oggettivamente incomprensibili le motivazioni per cui la Commissione di Garanzia abbia affermato che lo sciopero generale indetto non sia da considerarsi tale chiedendo a CGIL e UIL un intervento per rimodulare i termini della manifestazione;
- l'atteggiamento provocatorio e delegittimante del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile e il provvedimento di precettazione costituiscano di fatto un attacco al diritto di sciopero, soggettivo, garantito dalla Costituzione.
- sulla base di quanto sopra descritto, sussistano tutte le ragioni importanti e forti alla base della proclamazione dello sciopero generale da parte di CGIL e UIL, compresa la loro determinazione a ritenere lo sciopero indetto assolutamente legittimo e praticabile nella forma proclamata.
- i Segretari generali di CGIL e UIL hanno dichiarato nella conferenza stampa tenutasi in data 15/11/23 che lo sciopero generale si svolgerà comunque il 17/11/23. Per quanto riguarda il settore dei trasporti - interessato dalla precettazione - lo sciopero si svolgerà dalle ore 9 alle ore 13. CGIL e UIL hanno inoltre sottolineato come le motivazioni indicate nella lettera di precettazione del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile siano in contrasto con legge 146/1990.

Valutato altresì che:

- CGIL e UIL hanno inviato a tutte le Amministrazioni Comunali del territorio una lettera chiedendo ai Comuni di esprimere solidarietà e condivisione delle rivendicazioni dello sciopero. In particolare infatti la Legge di Bilancio prevede ingenti tagli delle risorse destinate agli enti locali.

Tutto ciò premesso e sostenuto, il Consiglio comunale di Modena:

- afferma il principio inviolabile del diritto allo sciopero costituzionalmente sancito e regolamentato da apposite leggi e norme
- esprime solidarietà e sostegno alle sigle sindacali CGIL e UIL e a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori delle categorie interessate dallo sciopero generale e, in particolare, a coloro che aderiranno e parteciperanno alla lotta sindacale sacrificando la propria retribuzione e il proprio tempo. Esprime inoltre condivisione rispetto alle motivazioni alla base dello sciopero con particolare riferimento alla contrarietà rispetto ai tagli delle risorse destinate agli enti locali previste dalla Legge di Bilancio."